

comunicato riceveva, per ricordo di quella giornata memoranda una stampa con allegorie sacre a colori, intestata al proprio nome, che poi appendeva vicino al proprio letto.

Grande scambio di auguri in quel giorno ai numerosi *Luis, Luizùt, Gigi, Gigiùt, Vigi* e alle innumerevoli *Gigia, Gigiuta, Luisa, Luizùta*, tra cui la nostra benedetta *Nonna Luisa*, che in quel giorno, dopo aver ricevuto i nostri auguri, ci regalava un lucentissimo fiorino d'argento, di quelli con gli angeli che sorreggevano la corona di Santo Stefano, re d'Ungheria.

*

Altra giornata, cara al cuore di ogni goriziano, era quella dei protomartiri Santi Pietro e Paolo.

Nel pomeriggio veniva tenuto in Piazza Grande il tradizionale gioco della tombola a beneficio dell'Istituto dei Fanciulli abbandonati. Sopra la marea di teste ondeggiavano i palloncini colorati che ogni tanto pigliavano il volo. Fischi, urli, battimani a chi, dopo essersi fatta esaminare la cartella, ridiscendeva scornato le scale del podio, su cui v'era la commissione di controllo per il gioco con l'urna girevole contenente i bossoli numerati. La Banda civica, dopo l'estrazione d'ogni vincita, sonava un'allegria marcia. Finito il gioco il pubblico si riversava sotto gli ombrosi viali del Giardino pubblico.

La sera v'era il grandioso Festival a favore della Lega Nazionale, in Piazza della Ginnastica, con ballo, pesca miracolosa e gabinetti delle meraviglie, nei locali della Società ginnastica goriziana, istituita nel 1869. Tutti si precipitavano per vedere «Virginia al bagno», come annunciava un grande cartellone appeso all'entrata, ma rimanevano di stucco allorchè vedevano il trucco: un sigaro Virginia immerso in un bicchiere d'acqua..., oppure «L'incendio di Mosca», rappresentato dalle spoglie d'una mosca abbruciata... Il ballo durava sino alla mattina, quando le prime luci dell'alba venivano a far impallidire le stelle del firmamento.

*

Tra i divertimenti più graditi della nostra gente va senza dubbio annoverato il ballo. Contro tale divertimento tuonarono sempre i moralizzatori locali, minacciando ai seguaci di Tersicore tutti i castighi dell'aldilà.

Fatica sprecata, parole buttate al vento! chè per noi friulani l'amore alla danza va di pari passo con quello per il canto.

Nei Calendari, consultati dai goriziani, v'era inserito un capitoletto in merito ai giorni in cui era proibita la danza. Lo riportiamo integralmente da quello per l'anno 1849:

«GIORNI NORMALI

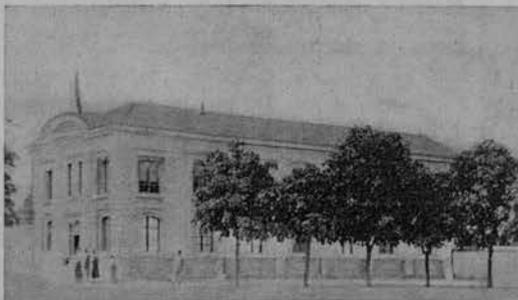
I. In cui non possono darsi nè rappresentazioni teatrali, nè balli pubblici sono: il primo giorno di Quaresima; l'Annunziata; dalla Domenica delle Palme sino alla seconda Festa di Pasqua; la Domenica delle Pentecoste; la giornata del Corpus Domini; la Natività di Maria Vergine e il 22, 23, 24 e 25 Dicembre.

II. Giorni normali in cui è proibito di tenere balli pubblici o privati: in tutti i giorni di Vigilia che precedono le maggiori festività, come pure durante le quattro tempora».

*



Coccarda bianco-azzurra per l'inaugurazione dell'Assoc. ginnastica



La palestra della Società ginnastica goriziana.